

FARMACIE COMUNALI CORSICHESI SPA
VIA SEBASTIANO CABOTO N° 3
20094 – CORSICO – MI
CF/PI: 12130890150

Piano triennale
di prevenzione della corruzione
e per la trasparenza
(P.T.P.C.T.)
2024 — 2026

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)
Adottato dal consiglio di amministrazione in data 30 gennaio 2024 e aggiornato il 29 gennaio 2026
Pubblicato sul sito internet nella sezione “Amministrazione Trasparente”

Sommario

1. Introduzione	3
1.1 Organizzazione e funzioni dell'azienda farmacie comunali corsichesi s.p.a.	3
1.2 Definizione di corruzione	3
2. Analisi del contesto esterno e interno	4
3. Analisi della mappatura delle aree a rischio, valutazione e gestione del rischio di corruzione a mezzo di verifiche a campione da parte dell'RPCT	4
3.1 Mappatura del rischio delle aree e dei processi aziendali	5
A. Acquisizione e gestione del personale	5
B. Contratti pubblici	6
E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	7
4. Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	8
5. Monitoraggio sull'attuazione del piano	10

1. Introduzione

1.1 Organizzazione e funzioni dell'azienda farmacie comunali corsichesi s.p.a.

L'azienda farmacie comunali corsichesi è una società per azioni costituita con la finalità di gestire le attività di approvvigionamento e di vendita al pubblico di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e salutistici in genere, attraverso le farmacie comunali.

La titolarità delle farmacie comunali corsichesi s.p.a. è del comune di Corsico. I rapporti tra questi due enti sono regolati da una convenzione approvata dal consiglio comunale di Corsico. L'azienda è quindi un ente pubblico strumentale dell'ente locale, dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto; esercita l'attività di gestione di pubblici servizi ed è sottoposta al controllo dell'amministrazione pubblica.

L'azienda aderisce ad ASSOFARM (federazione aziende e servizi socio-farmaceutici).

1.2 Definizione di corruzione

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), redatto secondo le linee di indirizzo dettate dall'a.n.a.c., si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- creare un collegamento tra anticorruzione – trasparenza, nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Ai fini dell'applicazione della disciplina in esame, la nozione di corruzione è intesa in un'accezione ampia. Essa comprende le varie situazioni in cui si riscontra l'abuso da parte del soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere dei vantaggi privati sia che l'azione venga completata sia che rimanga solamente un tentativo.

Nell'assetto normativo delineato, la strategia di contrasto alla corruzione, si articola su due livelli: quello nazionale, con la predisposizione da parte dell'a.n.a.c. dei piani nazionali anticorruzione, e quello decentrato che richiede a ciascuna amministrazione pubblica, comprese le società partecipate e controllate dagli enti locali, di definire, sulla base delle indicazioni presenti nel piano nazionale anticorruzione, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione in relazione al proprio contesto e a indicare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire i rischi individuati.

La normativa inoltre prevede che l'organo di indirizzo politico dell'ente nomini il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa (RPCT), individuandolo nella figura apicale dell'organizzazione. L'azienda farmacie comunali corsichesi, con delibera dell'amministratore unico del 20 ottobre 2025, ha designato quale RPCT la dottoressa Alessia Aravecchia.

In qualità di RPCT, egli svolge i seguenti compiti:

- elabora e aggiorna il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che viene poi adottato dall'organo amministrativo;
- verifica l'effettiva attuazione del piano triennale;
- controlla il rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, soprattutto con riferimento ai settori particolarmente esposti a eventuali fenomeni corruttivi;
- incontra periodicamente il collegio sindacale per coordinare le attività;

- effettua controlli sulle procedure e sui processi aziendali che hanno un impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnala il tutto all'amministratore unico.

2. Analisi del contesto esterno e interno

L'a.n.a.c. ha ribadito, nella delibera numero 12 del 28 ottobre 2015, che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto tanto esterno quanto interno in cui opera l'ente. Attraverso questa analisi, il piano triennale di prevenzione della corruzione diventa più efficace, in quanto risulta contestualizzato.

Sebbene il *contesto esterno* rilevi una diffusione della criminalità organizzata nell'area milanese, come specificato direttamente dall'osservatorio sulla criminalità organizzata dell'università degli studi di Milano e dai dati messi a disposizione dal comune di Corsico nel suo piano triennale anticorruzione, va rilevato che l'azienda opera con fornitori selezionati con gare di appalto e procedure negoziate svolte direttamente dall'associazione di categoria Confservizi Cispel Lombardia e con prodotti diretti di farmaci e prodotti da banco, due settori in cui non si ha notizia di infiltrazioni mafiose.

L'analisi del *contesto interno*, invece, riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'ente. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Nonostante le dimensioni aziendali, opera un sistema di controllo interno (separazioni delle funzioni tra chi ordina la merce, chi la riceve, chi la vende, chi controlla le fatture, chi le contabilizza, chi autorizza i pagamenti, l'utilizzo di un sistema informatico che consente la gestione degli acquisti, la movimentazione automatica del magazzino con le rimanenze in base agli acquisti e alle vendite, l'installazione di telecamere a circuito chiuso) ritenuto adeguato a ridurre i rischi di comportamenti illeciti.

L'azienda gestisce quattro farmacie comunali e un magazzino per l'acquisto dei farmaci. Ogni sede farmaceutica ha un proprio direttore, il magazzino ha un proprio responsabile tecnico e la responsabilità della gestione è in capo al direttore generale.

3. Analisi della mappatura delle aree a rischio, valutazione e gestione del rischio di corruzione a mezzo di verifiche a campione da parte dell'RPCT

Il piano triennale, come detto, deve contenere un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare i reati di corruzione o situazioni di "malagestione" dell'amministrazione o più in generale comportamenti e atti contrari al principio di imparzialità a cui sono tenuti i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'articolo 1, comma 16, della legge numero 190 del 2012. Si tratta delle aree di rischio obbligatorie a cui si aggiungono ulteriori aree, individuate da ciascun ente in base alla propria specificità.

L'analisi è quindi finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive e ne consegue che in ciascun piano dovrà essere riportata una «mappa» delle aree a rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione adottate e da adottare.

La realizzazione della mappatura dei processi, secondo le indicazioni dell'a.n.a.c., deve tenere conto della dimensione e della natura organizzativa dell'amministrazione e quindi accanto alle aree di rischio obbligatorie e generali devono essere individuate anche aree di rischio specifiche che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto. La mappatura assume quindi un carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi e assolve il compito, in prospettiva, di portare a un miglioramento complessivo della stessa struttura amministrativa dell'ente.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è, appunto, la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

Le aree di rischio che devono essere valutate sono:

- A. acquisizione e gestione del personale;
- B. contratti pubblici;
- C. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto;
- D. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico diretto;
- E. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G. affari legali e contenzioso.

3.1 Mappatura del rischio delle aree e dei processi aziendali

A. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	A.1 ACQUISIZIONE DEL PERSONALE
MISURE ADOTTATE	Procedura a evidenza pubblica aperta
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Prevedere che nella commissione faccia parte un membro esterno

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	A.2 CONFERIMENTO INCARICHI LAVORO AUTONOMO E CONSULENZE
MISURE ADOTTATE	Verifica requisiti candidati e controllo dichiarazioni – concorso pubblico
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Selezione per titoli e colloquio Acquisire il preventivo consenso dei revisori

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	A.3 CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI
MISURE ADOTTATE	Concorso pubblico – commissione composta da membri esterni in maggioranza
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	–

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	A.4 LIQUIDAZIONE RIMBORSI SPESE
MISURE ADOTTATE	Verifica dei dati comunicati
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Adozione di tabelle standard

B. CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	B.1 ANALISI, PROGRAMMAZIONE E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI
MISURE ADOTTATE	Obbligo di adeguata motivazione sulla base di esigenze effettive
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Adozione di uno strumento di programmazione per acquisti e forniture

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	B.2 AFFIDAMENTI DIRETTI DI APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE A 140.000 EURO – DLGS 36/2023
MISURE ADOTTATE	Verifica da parte del direttore generale o dell'amministratore unico
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Richiesta di almeno 5 preventivi di operatori economici che siano scelti tra i soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	B.3 VIGILANZA SULL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI
MISURE ADOTTATE	Controllo del direttore generale e dell'amministratore unico
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Adozione di misure di controllo

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	B.4 RENDICONTAZIONE DEI CONTRATTI
MISURE ADOTTATE	Verifica da parte del direttore
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Report per rendicontare le procedure

Per quanto riguarda la fornitura di farmaci, parafarmaci e attività connesse, le farmacie corsichesesi si affidano a Confservizi CISPEL Lombardia che, in qualità di stazione appaltante, avvia ogni due anni una gara europea per queste forniture, in nome e per conto delle aziende e delle società associate.

E. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	E.1 CONTROLLO GIACENZE
MISURE ADOTTATE	Controllo quotidiano sui carichi di merce e durante la fase di vendita
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	-

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	E.2 INVENTARIO MAGAZZINO
MISURE ADOTTATE	Inventario analogico e manuale
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Monitoraggio dei miglioramenti apportati al processo di inventario

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	E.3 CONTROLLO GIORNALIERO DELLA CASSA
MISURE ADOTTATE	Affidato al direttore di sede o al sostituto
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	-

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	E.4 CONTROLLO BENI MOBILI
MISURE ADOTTATE	Inventario dei beni
GRADO DI RISCHIO	Basso
MISURE DA ADOTTARE	Manutenzione dei dati informatici

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	E.5 LIQUIDAZIONE FATTURE, PAGAMENTI FORNITORI E DIPENDENTI
MISURE ADOTTATE	Condizioni convenute in sede di contrattazione commerciale
GRADO DI RISCHIO	Basso
MISURE DA ADOTTARE	Monitoraggio della tempestività dei pagamenti

4. Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

In questa sezione vengono determinate le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascun processo, in aggiunta a quanto già stabilito dai regolamenti interni o dalle procedure amministrative.

OBBLIGHI DI TRASPARENZA	Nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web aziendale) sono costantemente aggiornati i dati relativi all’organizzazione e all’attività dell’ente come richiesto dal d.lgs. 33/2013, dalle prescrizioni successive e secondo le indicazioni fornite dall’a.n.a.c. Il soggetto responsabile è l’RPCT.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Eseguito con cadenza semestrale.
CODICE DI COMPORTAMENTO	Si tratta di un’efficace misura di prevenzione della corruzione in quanto si propone di orientare l’operato dei dipendenti in senso eticamente corretto e in funzioni di garanzia della legalità. Il codice è stato oggetto di un completo rifacimento ed è stato approvato con delibera della giunta comunale n. 153 del 24 novembre 2022. Il soggetto responsabile è l’amministratore unico.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Eseguito con riunioni annuali per richiamare l’attuazione del codice etico aziendale.
ROTAZIONE DEL PERSONALE E SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI	La rotazione del personale e l’alternanza nell’assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra azienda e clienti, o fornitori, o terzi con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. Tuttavia, va considerato il limitato numero di dipendenti dell’azienda con mansioni solo in parte

	<p>sovrapponibili.</p> <p>Va poi, rilevato che sono in essere segregazioni delle funzioni tra le diverse attività aziendali (acquisti, vendita, ricevimento merce e carico a magazzino, liquidazione fatture, autorizzazioni al pagamento).</p> <p>Il soggetto responsabile è il direttore generale e i responsabili delle quattro farmacie comunali.</p>
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Eseguito
OBBLIGO DI ASTENZIONE IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSE	L'articolo 6 <i>bis</i> della legge n. 241/1990 e s.m.i., introdotto dalla legge n. 190/2012, stabilisce un obbligo di astensione per i responsabili del provvedimento nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale. Il soggetto responsabile è l'RPCT.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Eseguito
MONITORAGGIO DEI TEMPI DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI	Il direttore generale effettua il monitoraggio sul rispetto dei termini previsti dal contratto. Pubblicità sul sito in caso di proroga del contratto.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Eseguito
CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI	Nell'atto (determina o verbale) devono essere resi espliciti i criteri per i conferimenti e le autorizzazione degli incarichi. Massima trasparenza al fine di consentire opportune verifiche sul possesso dei requisiti e sul rispetto dei principi di rotazione e imparzialità. È stato creato un albo e/o elenco di professionisti ed esperti.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Eseguito
INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI	<p>Direttive per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo.</p> <p>Direttive affinché gli interessati rendano la dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico. Il soggetto responsabile è l'RPCT.</p>
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Eseguito
ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	<p>I dipendenti e i collaboratori, gli amministratori e i clienti delle farmacie comunali corsichesi s.p.a. possono inviare all'RPCT la propria comunicazione all'indirizzo di posta elettronica comunicato per segnalare fatti di corruzione e altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi di cui sono venuti a conoscenza.</p> <p>L'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante e che deve essere protetta</p>

	in ogni contesto successivo alla segnalazione in attuazione all'articolo 54 <i>bis</i> del d.lgs. 165/2001. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Monitoraggio dell'attuazione della direttiva europea 2019/1937 che è stata recepita dal decreto legislativo 24/2023.

5. Monitoraggio sull'attuazione del piano

L'articolo 1, comma 10, lettera a) della legge 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché proponga la modifica dello stesso, quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente.

Corsico, 29 gennaio 2026.